



foto 4 – Fasi della demolizione di parte della schiera di edifici tra vico Tacconi e p.zza Marinelle.

UNA LETTURA COSTRUTTIVA DEL CENTRO STORICO GENOVESE

materiali, tecniche edificatorie, tipologie edilizie, degrado strutturale - sesta parte

di Andrea Buti

Proseguendo nell'elenco - iniziato nella quinta parte - di alcuni, possibili, punti critici in un edificio storico genovese, metterei al primo posto la presenza diffusa del materiale legno al suo interno che, suppellettili a parte, ne costituisce le strutture portanti di solai, scale, coperture, ecc., come abbiamo già visto e descritto in precedenza, *foto 1*.

La facile aggressione da parte del fuoco e l'inevitabile rimedio costituito dall'acqua per spegnere gli incendi sono



foto 1 - Le conseguenze di un fortuito incendio in vico di Coccagna n° 14 (sopralluogo del 1996).

una miscela quanto mai negativa per gli elementi strutturali lignei che perdono - per ridotte sezioni resistenti da un lato e per aumento di sovraccarico dall'altro - la loro funzionalità sino al crollo.

Del resto, in tempi ancora più remoti, come non ricordare, tra i tanti, il rovinoso incendio del 3 novembre 1777 che distrusse la copertura e i due Saloni del Maggiore e Minor Consiglio in Palazzo Ducale?

Si aggiunga a questo un uso improprio che si è fatto, e si continua a fare degli alloggi, *foto 2*, quando un'utenza non "consapevole", per usare un eufemismo, trasforma vani in bivacchi con barbecue, purtroppo al chiuso o se, addirittura, l'incendio non venga provocato dolosamente, *foto 3*.

Situazioni che ho fin qui presentato si riferiscono certo ad anni ormai passati, anni in cui la situazione degli edifici era diversa dall'oggi e dove sono stati portati a termine poi, almeno in certe zone (centro di Prè, comparto "C" a Porta Soprana, ad esempio) interventi pubblici da parte del Comune, della Regione, dello IACP ora ARTE, o da privati.

Alcune di queste operazioni si sono avvalse di campagne diagnostiche mirate che hanno permesso, nella consape-